

Pisa, 8 novembre 2019.

Proprio in questi giorni si apprende che, tra gli ultimi 251 nuovi magistrati che a breve inizieranno il tirocinio, ben 86 hanno svolto i 18 mesi di tirocinio ex art.73 D.L. 69/2013 negli uffici giudiziari.

Si tratta di circa un terzo dei vincitori del concorso.

Orbene, non può esservi alcuna pretesa di attribuire al tirocinio giudiziario un ruolo decisivo a fronte dell'impegnativo percorso di formazione necessario per affrontare il concorso in magistratura, per il quale è indispensabile un serio e lungo impegno di studio teorico, correlato a costanza, determinazione e notevole sacrificio.

Tuttavia, il dato induce a riflettere sulla sicura incidenza che può assumere sulla preparazione degli aspiranti giudici l'occasione che viene loro offerta – davvero straordinaria per numero di argomenti giuridici affrontati nel periodo dello stage e, perciò, irripetibile rispetto ad ogni altra offerta formativa - di recuperare l'abitudine alla scrittura (da molti abbandonata nel corso del lungo periodo universitario), in un contesto di verifica delle proprie aspirazioni attraverso la "convivenza" professionale con un giudice e la partecipazione quotidiana alla sua attività mediante il costante affiancamento per scoprire i meccanismi dei processi decisionali, così, finalmente, assistendo alla materializzazione di norme ed istituti giuridici – percepiti dal laureato, fino a quel momento, in termini del tutto astratti – che improvvisamente assumono concreto significato nella vita di persone reali.

Il percorso di crescita proposto si sviluppa attraverso l'approfondimento di argomenti, normative, procedure ed acquisendo gli insegnamenti della giurisprudenza di legittimità tendenzialmente più recente, con beneficio per la preparazione, almeno in funzione degli scritti, del concorso in magistratura e di altri a cui il tirocinante decidesse di partecipare.

Lo stage può essere svolto contestualmente ad altre attività, compreso il dottorato di ricerca, il tirocinio per l'accesso alla professione di avvocato o di notaio e la frequenza dei corsi delle scuole di specializzazione per le professioni legali; per l'accesso alla professione di avvocato e di notaio, l'esito positivo dello stage è valutato per il periodo di un anno, sia ai fini del compimento del periodo di tirocinio professionale richiesto, che ai fini della frequenza dei corsi della scuola di specializzazione per le professioni legali.

L'esito positivo dello stage costituisce titolo di preferenza a parità di merito nei concorsi indetti dall'amministrazione della giustizia, dall'amministrazione della giustizia amministrativa e dall'Avvocatura dello Stato; costituisce titolo di preferenza a parità di titoli e di merito per i concorsi indetti da altre amministrazioni dello Stato; l'esito positivo dello stage costituisce titolo di preferenza per la nomina a giudice onorario di tribunale e a vice procuratore onorario.

Controindicazioni: può indurre entusiasmo.

LA PAROLA DEI PROTAGONISTI

La scelta di percorrere la strada del tirocinio giudiziario si è rivelata altamente proficua e formativa.

La permanenza per diciotto mesi a contatto con il magistrato formatore, mi ha consentito di saggiare le difficoltà che affronta quotidianamente un magistrato nello svolgimento delle sue funzioni, nonché di appurare le modalità concrete con cui egli opera. L'aspetto decisamente positivo che contraddistingue questo percorso rispetto a quelli alternativi previsti dalla legge, attiene la possibilità di prendere visione di un numero elevato di fascicoli, di esaminare, dal punto di vista pratico, molteplici istituti di diritto sostanziale e processuale, nonché di redigere atti e sentenze di varia natura.

Alla fine del percorso la preparazione è decisamente migliore e consente di affrontare con maggiori speranze di successo, sia il concorso in magistratura sia l'esame di abilitazione alla professione forense.

Altamente consigliato

Soida Zaka

All'esito di questo periodo di formazione, posso affermare di essere migliorata sotto molti aspetti: essere seguiti da un magistrato permette di affrontare tematiche complesse, che mostrano perfettamente l'importanza della funzione che un giorno vorrei svolgere, consentendomi di acquisire una maggior consapevolezza del percorso che ho deciso di intraprendere; inoltre l'incontro diretto con gli istituti ha garantito uno studio più approfondito del diritto, partendo dall'esame delle leggi ed arrivando ad un'analisi della giurisprudenza di merito. Senza dubbio è stato importante relazionarmi con gli uffici della Cancelleria, nelle loro singole competenze. Inoltre, durante il tirocinio, ho potuto assistere alle Camere di Consiglio Collegiali in cui diversi Magistrati, con le proprie esperienze e competenze, discutevano in merito alle decisioni che avrebbero preso su casi di grande complessità.

Concluso questo tirocinio formativo non posso che esprimere un parere più che

positivo sulle conoscenze acquisite e sull'esperienza vissuta.

Federica Falco

Si è trattato di un'esperienza preziosa sotto molteplici punti di vista: la possibilità di osservare e partecipare dall'interno al funzionamento del sistema giudiziario è il modo migliore per comprendere se la professione giudiziaria e, seppure indirettamente, quella forense siano la scelta più coerente con le proprie inclinazioni personali. Ciò risulta tanto più vero quanto più manchi, nel sistema universitario italiano, un approccio pratico alla scienza giuridica.

Attraverso la stretta collaborazione con i giudici, che è diventata quasi giornaliera, ho infatti avuto la possibilità di assistere alla nascita e all'evoluzione dei processi in tutte le loro fasi fino alla redazione della sentenza, momento di maggiore interesse dal punto di vista giurisprudenziale, in quanto è proprio rispetto ad esso che mi è stato possibile studiare e approfondire questioni e tematiche giuridiche e, soprattutto, capirne l'inserimento all'interno del ragionamento che deve essere alla base della decisione.

Il tirocinio, inoltre, è stato per me anche e soprattutto fonte di arricchimento personale grazie all'esempio di grande professionalità, umanità e dedizione dimostrati da tutti i magistrati formatori e dagli altri operatori giudiziari del Tribunale. Essere stati accolti in un ambiente collaborativo e di grande rispetto per la figura del tirocinante, è stato il valore aggiunto, rivelatosi poi fondamentale, per uno svolgimento proficuo ed appassionante del tirocinio, e che ha poi consentito che i rapporti di stima e fiducia con ciascun magistrato formatore, si conservassero nel tempo.

Invito tutti i giovani laureati, in particolare coloro che stiano pensando di dedicarsi alla preparazione del concorso in magistratura, a sfruttare questa opportunità unica e indispensabile che il sistema mette a disposizione.

Gaia Pascarella

Il tirocinio, svolto all'interno della sezione penale del Tribunale di Pisa, ha rappresentato per me un'esperienza unica ed ineguagliabile nel suo genere non solo per la formazione teorica e pratica acquisita ma soprattutto per i valori ed il sapere giuridico che il magistrato formatore è riuscito a trasmettermi. E' senz'altro un percorso formativo che può infondere le basi giuridiche indispensabili per affrontare qualsiasi tipo di concorso. In definitiva posso dire di aver vissuto un'esperienza che mi ha permesso di comprendere l'impegno, la dedizione ed i sacrifici necessari per svolgere la funzione di magistrato.

Maria Grazie Angileri

Ho svolto il tirocinio formativo presso il Tribunale di Pisa, Sezione penale, dal 2015 al 2017 e ritengo che sia stata un'esperienza illuminante sia dal punto di vista formativo che personale.

Il tirocinio rappresenta una vera e propria "palestra" per un giovane che voglia approcciarsi al mondo della magistratura perché consente la partecipazione alle udienze, la redazione di bozze di sentenze e provvedimenti e soprattutto la partecipazione alle discussioni in camera di consiglio. Ritengo infatti che in questa sede il contatto diretto con il magistrato assegnatario e gli altri magistrati, tutti assolutamente disponibili all'insegnamento ed al confronto, mi abbia fornito stimoli e punti di riflessione che si sono poi tradotti in occasione di crescita.

In definitiva la mia esperienza è stata assolutamente positiva e ritengo che il tirocinio formativo sia assolutamente consigliato.

Francesca D'Alessandro

Mi sono approcciata al tirocinio formativo dopo la laurea con molti dubbi riguardo alla strada che avrei voluto intraprendere in futuro. Dai banchi dell'università, infatti, è quasi impossibile comprendere in cosa effettivamente consista il ruolo del magistrato. Lo stage presso il Tribunale di Pisa

si è rilevato utilissimo da questo punto di vista, in quanto mi ha permesso di conoscere la figura del giudice nella sua quotidianità, potendone osservare da un punto di vista privilegiato le funzioni, il metodo di ragionamento e l'approccio argomentativo. Il secondo vantaggio di questa esperienza è lo studio del diritto in una dimensione più dinamica: attraverso l'esame dei fascicoli e l'approfondimento delle questioni giuridiche, infatti, ho avuto una visione della materia concreta e calata nel reale che ha reso nettamente più proficuo lo studio manualistico. Inoltre, ho tratto grande giovamento dal poter partecipare alla stesura delle motivazioni dei provvedimenti, soprattutto perché il continuo confronto e gli insegnamenti del magistrato mi hanno consentito di crescere e di supplire alle carenze sulla redazione di testi argomentati. In conclusione, il tirocinio mi ha fornito un bagaglio di esperienza e tecnica che difficilmente avrei potuto apprendere altrove e che considero spendibile in diversi ambiti professionali: per queste ragioni non posso che consigliarlo caldamente.

Giulia Crovetti